

Stanza n. 218

Sezione: Cinema

Nome artista: VESOD

Tema: Anna Magnani

Tecnica: pennelli e colori a base d'acqua

In questa stanza viene ripresa una delle famose scene di Roma città aperta, un film del 1945 diretto da Roberto Rossellini. È una delle opere più celebri e rappresentative del neorealismo cinematografico italiano. È il film che fece acquisire notorietà internazionale ad Anna Magnani, co-protagonista insieme ad Aldo Fabrizi.

È il primo film della Trilogia della guerra antifascista diretto da Rossellini. Qui Vesod ha ripreso uno dei fotogrammi più iconici del film, grondante di dolore e strazio, quando il piccolo Marcello è rannicchiato sul corpo di Anna Magnani, a simboleggiare la guerra, lo strazio, la morte che in quegli anni hanno attraversato la vita di tutte le famiglie italiane. Vesod isola quel fotogramma in una atmosfera di tramonto e gioca con il motivo della ripetizione dei proiettori e delle bobine cinematografiche come riflessione metalinguistica sul linguaggio del cinema.

Biografia

Vesod nasce a Torino nel 1981 dove attualmente vive e lavora. Fin dall'adolescenza è influenzato dal padre Dovilio, che era un pittore surrealista. Alla fine degli anni '90 comincia a interessarsi al mondo dei graffiti. Il suo lavoro è fortemente influenzato dalla matematica (corso di studio nel quale ha conseguito la laurea), dall'arte rinascimentale e dal futurismo italiano. L'artista elabora un linguaggio personale con il quale il concetto di tempo, chiuso in solidi immaterici, si cristallizza in forme geometriche, finalizzate alla rivisitazione del concetto dell'eterno presente. Tale idea, che si ispira alla volontà di rappresentare le quattro dimensioni (le tre spaziali più il tempo) in un unico momento, prospettiva che, da un punto di vista figurato, si può definire il "punto di vista di Dio".

Room no. 218

Section: Cinema

Artist name: VESOD

Theme: Anna Magnani

Technique: paintbrush and watercolour

This room depicts a famous scene from Rome, Open City, a 1945 film directed by Roberto Rossellini, one of the most famous and representative works of Italian neorealism. The film brought international fame to Anna Magnani, who co-starred in it with Aldo Fabrizi. It is the first film in Rossellini's War Trilogy. Here Vesod has depicted one of the most iconic scenes in the film, when little Marcello is huddled over Anna Magnani's body. Dripping with pain and heartbreak, it symbolizes the war, the torment, the death that ran through the lives of all Italian families at the time. Vesod isolates the scene in a twilight atmosphere and plays with the repetition of projectors and film reels as a metalinguistic reflection on the language of cinema.

Biography

Vesod was born in 1981 in Turin, where he currently lives and works. Starting in adolescence, he was influenced by his father, Dovilio, who was a surrealist painter. In the late 1990s, he became interested in the graffiti world. His work is strongly influenced by mathematics (he holds an undergraduate degree in the field), Renaissance art, and Italian Futurism. The artist has developed a personal language in which the concept of time, closed within immaterial solids, crystallizes into geometric shapes which revisit the concept of the eternal present. This idea inspires his desire to depict the four dimensions (three spatial dimensions plus time) at a unique moment, a perspective that, as depicted, can be defined as 'God's point of view'.